



Etnografia e netnografia. Riflessioni teoriche, sfide metodologiche ed esperienze di ricerca, di Giuseppe Masullo, Felice Addeo e Angela Delli Paoli (a cura di). Napoli: Paolo Loffredo Editore, 2020.

ISBN 978-88-32193-42-8, pp. 242, € 18,50

AUGUSTO COCORULLO

Come citare / How to cite

COCORULLO, A. (2021). Etnografia e netnografia. Riflessioni teoriche, sfide metodologiche ed esperienze di ricerca, di Giuseppe Masullo, Felice Addeo e Angela Delli Paoli (a cura di). Napoli: Paolo Loffredo Editore, 2020. ISBN 978-88-32193-42-8, pp. 242, € 18,50. *Culture e Studi del Sociale*, 6(2), 375-377

Disponibile / Retrieved from <http://www.cussoc.it/index.php/journal/issue/archive>

1. Affiliazione Autore / Authors' information

University of Naples Federico II, Italy

2. Contatti / Authors' contact

Augusto Cocorullo: [augusto.cocorullo\[at\]unina.it](mailto:augusto.cocorullo[at]unina.it)

Articolo pubblicato online / Article first published online: December 2021



- Peer Reviewed Journal

INDEXED IN
DOAJ

Informazioni aggiuntive / Additional information

[Culture e Studi del Sociale](#)

Etnografia e netnografia. Riflessioni teoriche, sfide metodologiche ed esperienze di ricerca,
di Giuseppe Masullo, Felice Addeo e Angela Delli Paoli
(a cura di). Napoli: Paolo Loffredo Editore, 2020.
ISBN 978-88-32193-42-8, pp. 242, € 18,50.

Augusto Cocorullo

University of Naples Federico II, Italy
E-mail: [augusto.cocorullo\[at\]unina.it](mailto:augusto.cocorullo[at]unina.it)

In linea con i saggi presentati in questo fascicolo, le riflessioni qui proposte non potevano non considerare, ancora una volta, le ricadute che l'emergenza pandemica tuttora in corso ha fatto registrare anche nel campo della ricerca sociologica. La pandemia ha infatti palesato la sostanziale fragilità di alcune tecniche d'indagine – soprattutto di tipo qualitativo – di fronte all'impossibilità di esperire la condizione più necessaria perché una ricerca possa svolgersi in modo corretto e con successo, ovvero quella della compresenza fisica del ricercatore nel contesto socioculturale in cui il fenomeno osservato prende forma. Finora le riflessioni teoriche incentrate sul tema della metodologia della ricerca sociale si sono soffermate sulle caratteristiche delle diverse tecniche d'indagine – siano esse qualitative, quantitative o di tipo *mixed* –, sulle peculiarità che connotano ciascuna di esse, sulle regole che ne disciplinano l'applicazione a seconda dei fenomeni analizzati e, ovviamente, sugli strumenti di cui il ricercatore può servirsi per sviluppare il proprio percorso di ricerca. Alla base di qualsiasi analisi finora condotta vi era – ove previsto – la normale e scontata condizione della partecipazione diretta del ricercatore all'oggetto della ricerca che, come sostiene Ferrarotti, è pur sempre e comunque un soggetto se ci si riferisce alla ricerca sociologica in senso stretto.

Già con l'avvento del web e con la relativa e radicale trasformazione del campo dell'azione sociale, la metodologia della ricerca ha dovuto confrontarsi con scenari nuovi e del tutto inediti, giungendo alla formulazione di un nuovo paradigma interpretativo che ha a sua volta imposto una riconfigurazione in chiave digitale delle tecniche di ricerca sociologica fino a quel momento considerate come definitive ed immutabili, fino ad arrivare – nei casi più estremi ed eclatanti – all'individuazione di strumenti nuovi e innovativi che ben si adattassero alle caratteristiche del campo ormai mutato. Senza voler qui elencare la pur vasta letteratura esistente in materia, sarà sufficiente citare – fra gli altri – i contributi di Amato, Caputo, Di Franco, Felaco, Marradi e Punziano che proprio alla rivoluzione copernicana delle tecniche d'indagine hanno dedicato nell'ultimo ventennio una copiosa produzione scientifica.

Fra i lavori più recenti che meglio mettono in evidenza la necessità di aggiornare la cassetta degli attrezzi del ricercatore sociale, vi è quello curato da Giuseppe Masullo, Felice Addeo e Angela Delli Paoli – intitolato *Etnografia e netnografia. Riflessioni teoriche, sfide metodologiche ed esperienze di ricerca*, pubblicato nel 2020 da Paolo Loffredo Editore con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione (DISUFF) dell'Università degli Studi di Salerno. Il volume, riprendendo le parole di Mangone nella prefazione, «si configura

proprio come un laboratorio metodologico che ha lo scopo di aprire nuove prospettive per uno studio approfondito dell'interazione tra alcune variabili (genere, sessualità, etnia, religione, etc.) e i cambiamenti culturali tenendo conto di un approccio multiplo e multidisciplinare alla formazione dell'identità e alle relazioni attraverso il metodo etnografico e netnografico» (2020, p. 16).

Nei 15 capitoli che compongono il libro si affrontano temi di indiscusso interesse e di grande attualità, in uno stile che, nel pur ovvio rigore scientifico, rende i contenuti estremamente fruibili anche ai ricercatori più acerbi che si accostano per la prima volta all'approccio etnografico e a quello netnografico. Nel primo capitolo, infatti, Masullo, Addeo e Delli Paoli ripercorrono i punti salienti dell'evoluzione dell'approccio etnografico, descrivendone altresì le principali procedure operative, per poi focalizzarsi sulla ricerca netnografica attraverso un confronto con quella etnografica. Nel secondo capitolo Annunziata snocciola i concetti di *rappresentazione*, *coinvolgimento* e *simbolo* nella ricostruzione dello scenario di appartenenza ad una comunità attraverso la descrizione degli aspetti di attrazione della *fiesta* nella sua accezione antropologica. Ancora, Del Forno e Di Gregorio nel terzo e Fidolini nel quarto capitolo si concentrano ancora su aspetti di natura teorica, sviluppando un'ermeneutica dell'impatto sociale, nel primo caso, e riflettendo sulla funzione dell'intervista nell'etnografia, nel secondo. Il quinto, il sesto e il settimo capitolo, ancora dedicati all'approccio etnografico, esplorano dimensioni differenti, quali l'etnografia delle "aree grigie" di Gilley, le riflessioni su maschilità e sessualità di Rinaldi e la genesi etnografica del concetto di *Shadowspace* di Steinberg. Con l'ottavo capitolo si apre la sezione netnografica del libro, con l'analisi delle *online community* sull'informazione di Amendola, cui seguono nel nono capitolo le riflessioni di Delli Paoli, Addeo, Esposito e Cavaliere sui fattori di identificazione della pubblicità gay-friendly attraverso uno studio netnografico di due comunità LGBT. Ancora, Lombardi e Giordano si focalizzano nel decimo capitolo sul paradigma della cura digitale nel suo intrecciarsi con la ricerca netnografica, con un affondo specifico sul tema del consenso informato e dei *big data*. Seguono i lavori di Maiello (undicesimo capitolo, su vecchi punk, giovani neopagani e membri di una comunità BDSM della Repubblica Ceca), Marcotte (dodicesimo capitolo, sui *bot* della chat di Ashley Madison), Masullo e Coppola (tredicesimo capitolo, sulle donne lesbiche di Salerno), che toccano dunque alcuni dei temi più attuali e maggiormente rappresentativi di quella *immersività* crescente dei soggetti nell'ambiente mediale, per riprendere le parole di Masullo nell'introduzione. Chiudono il volume il quattordicesimo capitolo di Pozzi, dedicato ad un'analisi netnografica della definizione del concetto di cittadinanza italiana, e il quindicesimo ed ultimo capitolo di Vegliante, Marzano e Miranda, in cui si descrivono gli apporti della videoricerca nell'analisi della scena educativa.

Questa rassegna, volutamente puntuale, restituisce un'immagine multidimensionale e multidisciplinare dell'opera, spingendo il lettore a riflettere sulla necessità di esperire praticamente le metodologie in questione, al fine di poterle poi applicare praticamente con cognizione di causa. Con capacità quasi premonitrice, il volume, soffermandosi ampiamente sulle possibilità offerte dall'approccio dell'etnografia digitale e dalle tecniche netnografiche, ben dimostra come tale estensione dell'etnografia classica possa costituire un valido antidoto contro il pesante attacco che l'emergenza pandemica ha fatto registrare anche nel campo di una certa ricerca sociologica. Infatti, nel momento in cui ci si è trovati costretti ad un isolamento forzato e giustamente finalizzato al contenimento del contagio, sono improvvisamente crollati i pilastri di una parte consistente della sociologia qualitativa tradizionale, nella misura in cui, venendo a mancare l'essenziale condizione della com-

presenza fisica, il ricercatore si è trovato del tutto – appunto – *isolato* rispetto al fenomeno da indagare.

Di conseguenza, la possibilità di servirsi di un approccio di ricerca qualitativa che traspone le tecniche di ricerca etnografica applicate per lo studio di comunità fisiche allo studio di pubblici in spazi digitali che si sviluppano per tramite di comunicazioni mediate dal computer allo scopo di studiare culture – per riprendere le parole di Kozinets citate dai curatori nel primo capitolo – può a buon diritto, oltre che affiancare la ricerca etnografica tradizionale in condizioni normali, finanche sostituirla in condizioni emergenziali.

La brusca cesura che la pandemia ha segnato nella metodologia della ricerca sociale trova quindi un balsamo nelle potenzialità proprie delle tecniche d'indagine presentate e implementate dagli autori, finendo per costituire non più solo un fattore di ostacolo allo svolgimento di ricerche di un certo tipo, ma addirittura un elemento di facilitazione e promozione di un approccio da considerare ormai imprescindibile proprio per le mutate condizioni dei campi della ricerca.

Ciascun capitolo spicca per rigore scientifico, chiarezza del linguaggio adoperato, esaustività dei riferimenti teorici proposti, accompagnando in tal modo il lettore – passo dopo passo – verso una piena e completa comprensione delle caratteristiche, da un lato, e delle potenzialità, dall'altro, dell'approccio etnografico e di quello netnografico. La varietà dei campi di applicazione, inoltre, ben dimostra quanto sia pervasiva la portata innovativa delle tecniche analizzate. Emerge dunque in modo evidente il disegno latente dei curatori: offrire una panoramica in grado di orientare il lettore nella scelta della metodologia più appropriata rispetto a ciascun tema di ricerca e, allo stesso tempo, indurre a riflettere sulla possibilità di analizzare scientificamente fenomeni che finora erano rientrati solo marginalmente nell'analisi sociologica metodologicamente strutturata.

Di particolare interesse risultano inoltre anche le liste di riferimenti bibliografici poste al termine di ciascun capitolo, nelle quali il lettore potrà trovare ulteriori preziosi consigli di approfondimento teorico dei temi progressivamente trattati. In conclusione, il volume oggetto di queste brevi riflessioni costituisce un valido strumento a disposizione del ricercatore, configurandosi come manuale imprescindibile per la ricerca sociologica contemporanea su più fronti afflitta dalle limitazioni imposte dalla pandemia.